

L'avventura di Nino Rovelli e i veleni della chimica: ambiente a rischio

Ciak, si gira. Questo è un documentario con tonalità nere su salute e sicurezza sanitaria. Possibile titolo: *Dalle scatole cinesi alla catastrofe sociale*. La serie? Difficile decidere. Il genere potrebbe rientrare tra le collaudatissime commedie all'italiana dal sapore amaro, con scenografia in terra sarda tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento.

Primo antefatto. Inquadratura a distanza sul padre della creatività del linguaggio, Noam Chomsky, uno degli intellettuali che non hanno mai rinunciato al ruolo di coscienza critica dell'Occidente. Filosofo dalle radici anarchiche, sino a novant'anni e oltre ha continuato a occuparsi di giornali e mezzi di persuasione occulta: qui – in uno schema simbolico – ripropone una delle sue citazioni esemplificative, passo tratto da Sant'Agostino che serve a far capire meglio certi concetti. È la storia di un pirata catturato da Alessandro Magno al largo dell'Egitto. «Il sovrano – riferisce il vecchio Noam – chiese al prigioniero come ardisse portare scompiglio in mare. “Ma come osi tu, piuttosto, creare scompiglio in tutto il mondo?”, gli rispose il pirata: “Io lo faccio con una piccola nave, e mi chiamano malfattore, mentre tu, che lo fai con una flotta, sei chiamato imperatore”».

Secondo antefatto. Si passa dal Mediterraneo orientale alla Sardegna. L'aneddoto su Alessandro e il pirata da queste parti è tutt'altro che surreale: fotografa il quadro economico sorto alla metà degli anni Sessanta nell'isola. Così la scena cambia, ma non del tutto. Nelle nuove sequenze si vedono da una parte fuorilegge che mettono a segno rapimenti e rapine: uccidono per interesse o vendetta, seminano odio passando da una *disamistade* già aperta ad altre faide. Poi, giustamente, vengono braccati, quasi tutti condannati e rinchiusi in galera. Da altre parti, invece, sbarcano nell'isola alcuni primattori descritti da Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani nel loro libro *Razza padrona*. Personaggi che puzzano d'inganno, ma autorizzati dalla classe politica al governo ad agire indisturbati. Tutto ciò sebbene saccheggino i forzieri delle casse pubbliche, godendo tra i banchieri di un credito tanto smisurato quanto privo di garanzie.

Terzo antefatto. Al lato degli interpreti di questa sceneggiatura popolata da predoni d'alto bordo spunta un nuovo patron, quello della